

# Rincari/2

## «Valutiamo tagli a partire dal 2023»

### Il grido d'allarme dei caseifici

MARCO VASSALLO

■ Dai campi alla tavola. La filiera agro alimentare è lunga quanto imprescindibile per la nostra economia. In questi mesi tutto il settore sta affrontando una serie di incastri spiacevoli che potrebbero metterla a repentaglio in un futuro non troppo lontano. La guerra, che fa alzare il prezzo del gas e che ha inciso sulle importazioni di mais per mangimi coltivato nelle zone del conflitto, si è "alleata" con la siccità e la difficoltà di reperire materie prime.

#### IL CONSORZIO

Risultato? Secondo Coldiretti (analisi su dati Enea), 9 miliardi di euro di spesa alimentare che peseranno nel 2022 sulle famiglie italiane. «Per quanto riguarda i mangimi per le vacche, campiamo di scorte dello scorso anno, ma i costi energetici sono enormi e insostenibili. Ricadranno sul consumatore». A parlare è Paolo Carra, allevatore ma anche presidente del Consorzio Virgilio, che nel mantovano raccoglie 40 caseificatori e 2 mila allevatori. Il Consorzio trasforma la panna in burro e mascarpone, ma partecipa anche alla

produzione delle Dop Grana Padano e Parmigiano reggiano che vengono stagionati, grattugiati e confezionati. Mentre racconta i tasselli della filiera, ci segnala pure una bolletta elettrica di circa un milione relativa al mese di luglio e riguardante i suoi produttori. «Devo parlare da presidente del Consorzio o da allevatore? - ci chiede - perché se parliamo del primo, le criticità sono scarsità di cereali e aumenti di gasolio ed elettricità. Se parliamo dei produttori del Consorzio, ci allarghiamo, invece, al costo del metano, alla plastica per il packaging e ai bancali di legno. Sì, mancano anche quelli, si vede che anche questa filiera è in difficoltà».

#### SOLUZIONE RINNOVABILI

Più lunga è la filiera, maggiori sono i problemi. L'analisi di Coldiretti parla di aumenti monstre per concimi (+170%), mangimi (+90%), barattoli di banda stagnata (+60%). Cui si aggiungono rincari su cartone (+45%) e plastica (+70%). Per ora non c'è rischio di interrompere le produzioni, «ma per l'anno prossimo siamo preoccupati e molte aziende iniziano a ipotizzare dei tagli». Per evi-

tare tutto ciò, due sono le istanze di Carra rivolte al governo. La prima, sostenuta da Coldiretti, è spingere sulle rinnovabili «accelerando l'iter sul bando del fotovoltaico che apre alla possibilità di installare pannelli sui tetti di 20 mila stalle e cascine».

#### FRANCIA RIVALE

La seconda: «Perché con tutti gli utili di Eni non si possono ridurre i loro vantaggi piuttosto che gravare sui cittadini? - continua - Le rinnovabili sono il futuro e noi del settore agricolo possiamo accelerare la transizione. Non parlo solo di fotovoltaici, ma anche di biodigestione dei reflui per la produzione di biometano».

Utilizzare il letame delle vacche per ricavare energia da reimmettere nel circuito produttivo. Un bell'esempio di economia circolare, che non nasconde la necessità di trovare fonti alternative. «Se non risolviamo il problema del gas, diventeremo meno competitivi - spiega Carra - la Francia è un nostro competitor per prodotti come latte e carne, ma ha avuto rincari modesti rispetto a noi perché ha investito sul nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

45% 2000 2

La percentuale di latte italiano prodotto in Lombardia

Gli allevatori del Consorzio

le Dop prodotte da Virgilio (Grana Padano e Parmigiano reggiano)



Superficie 44 %



**Il Consorzio  
Virgilio  
raggruppa nel  
mantovano  
40 produttori**